

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/12/2015**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2015 al 01-12-2015

30-11-2015 CityRumors.it	
<b>Chieti, maltempo: rientrata l'emergenza</b>	1
01-12-2015 CityRumors.it	
<b>Alba Adriatica, erosione e mareggiate: il maltempo ripropone cronici problemi FOTO</b>	2
01-12-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
<b>Ama, Comune-sindacati Stop alla privatizzazione</b>	3
30-11-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Terremoti: scossa 2.1 tra Massa, Lucca e Pisa</b>	4
01-12-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Rischio slavine sulla Frentana Torna lo stop a camion e auto</b>	5
30-11-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
<b>&lt;Maltempo,via i dirigenti fannulloni&gt;</b>	6
30-11-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
<b>&lt;Maltempo,via i dirigenti fannulloni&gt;</b>	7
30-11-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
<b>&lt;Il disastro era evitabile bastava fare i controlli&gt;</b>	8
01-12-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Acqua, fango e buche finisce in Procura la strada delle trappole</b>	9
30-11-2015 Il Nuovo Giornale di Modena	
<b>50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane</b>	10
30-11-2015 Il Nuovo Giornale di Modena	
<b>50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane</b>	11
01-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>Moli distrutti dalle mareggiate Iniziati gli interventi di ripristino</b>	12
01-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
<b>E' ritornata attiva la frana di marzo Interventi sulla strada Vessa-Careste</b>	13
01-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Mezzo antincendio per la Protezione civile</b>	14
01-12-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
<b>Mezzo antincendio per la Protezione civile</b>	15
01-12-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
<b>Avvertita in città scossa di terremoto al largo di Tirrenia</b>	16
01-12-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
<b>Scossa di terremoto preceduta da boato</b>	17
30-11-2015 Il Tirreno.it (ed. Livorno)	
<b>Leggera scossa, epicentro a 9 chilometri da Livorno</b>	18
30-11-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	
<b>Il Comune blocca l'antenna contestata</b>	19
30-11-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
<b>Scossa di terremoto sul litorale pisano</b>	21
30-11-2015 IlPiacenza	
<b>Guado dei Folli a Ferriere aperto: &lt;Ora è a prova di piena eccezionale&gt;</b>	22
30-11-2015 L'Opinionista Abruzzo	
<b>Chieti, maltempo: emergenza rientrata. Iniziati lavori di ripristino</b>	23
01-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Giunta, a Bettini la delega della Protezione civile</b>	24
01-12-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>&lt;Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno&gt;</b>	25

01-12-2015 La Nazione (ed. Firenze) <b>&lt;Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno&gt;</b>	26
01-12-2015 La Nazione (ed. Prato) <b>Depredata la sala di protezione civile Assalto alle macchinette nelle scuole</b>	27
01-12-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni) <b>Le comunicazioni in emergenza, un convegno</b>	28
30-11-2015 La Nazione.it (ed. Livorno) <b>Scossa di terremoto avvertita in città anche ai piani alti</b>	29
01-12-2015 La Nazione.it (ed. Livorno) <b>Terremoto, nuova scossa sulla costa tra Pisa e Livorno</b>	30
01-12-2015 La Nazione.it (ed. Massa Carrara) <b>Terremoto, nuova scossa sulla costa toscana</b>	31
01-12-2015 La Nazione.it (ed. Pisa) <b>Scossa di terremoto sulla costa</b>	32
01-12-2015 La Repubblica (ed. Bologna) <b>La fabbrica dei miracoli rinata dalle macerie del sisma</b>	33
01-12-2015 La Repubblica (ed. Firenze) <b>Emergenza smog Firenze e la Toscana nella lista nera Ue</b>	34
01-12-2015 La Stampa (ed. Roma) <b>Anche sulla neve</b>	35
01-12-2015 La Stampa (ed. Roma) <b>Uno strano novembre senza pioggia al Nord</b>	36
30-11-2015 Libertà.it <b>Bilancio comunale: 40mila euro per l'alluvione, 50mila per i campi gioco</b>	37
30-11-2015 Lucca In Diretta.it <b>Lieve scossa di terremoto sulla costa tra le province di Lucca e Massa</b>	38
30-11-2015 ParmaToday <b>Anci, Pizzarotti è stato nominato presidente della Commissione Ambiente</b>	39
01-12-2015 PisaToday <b>Terremoto sulla costa pisana: due scosse con epicentro nel mare</b>	40
01-12-2015 PisaToday <b>Terremoto sulla costa pisana:</b>	41
01-12-2015 SanSalvo.net <b>Alluvioni di novembre dovute al sistema fognario, riunito un tavolo tecnico per mercoledì</b>	42
30-11-2015 gonews.it <b>Scossa di terremoto tra Massa, Pisa e Lucca: nessun danno</b>	43
30-11-2015 gonews.it <b>Il sindaco a Roma parla di vittime dei disastri: "Serve prevenzione. Vicini ai familiari che chiedono giustizia"</b>	44
30-11-2015 gonews.it <b>Consiglio regionale: collegio garanzia, cave e vitalizi al centro della seduta</b>	45

***Chieti, maltempo: rientrata l'emergenza***

Posted By: francesco rapinoon:

novembre 30, 2015

In: Cronaca Chieti

[Print Email](#)

+

-

Chieti. Sono iniziati questa mattina i lavori per la messa in sicurezza di Via Colonna, dove un muro di contenimento di circa 90 metri rischia di crollare e per il ripristino del quale occorreranno non meno di 500.000,00-600.000,00 euro . Lo rende noto il Sindaco di Chieti Umberto Di Primio.

Gli operai del Comune hanno già provveduto al taglio degli alberi che rischiavano di abbattersi sulla rete aerea della filovia mentre in giornata, con tre automezzi, si comincerà a sbancare lo smottamento. L'intenzione – ha aggiunto il Sindaco – è quella di mettere in sicurezza quel tratto stradale per poterlo, tra pochi giorni, riaprire parzialmente al transito. E' di tutta evidenza che il ripristino dei danni provocati dalle ingenti piogge, ammontanti a circa 2 milioni di euro, richiede impegno soprattutto dal punto di vista economico. I danni provocati alla città hanno evidenziato la necessità di interventi preventivi rispetto al dissesto idrogeologico. Per questo chiederò un confronto al Presidente della Regione che, sono certo, non vorrà far mancare la sua attenzione alla città di Chieti .

Ora conclude il sindaco Di Primio è il momento di rimboccarsi le maniche. Il sottoscritto e tutti gli Assessori sono stati e continueranno ad essere sul campo mettendoci la faccia con senso di responsabilità. Sono francamente stanco di sentire sempre attaccare la politica. Noi Amministratori siamo stati in prima linea durante tutta l'emergenza, sabato e domenica compresi. Al contrario, non ho visto funzionari comunali che avrebbero dovuto garantire il corretto svolgimento delle attività e coordinare le varie fasi dell'emergenza. Per questo, in settimana, cambierò la composizione del Coc .

***Alba Adriatica, erosione e mareggiate: il maltempo ripropone cronici problemi FOTO***

| CityRumors.it

Alba Adriatica, erosione e mareggiate: il maltempo ripropone cronici problemi FOTO

Posted By: Luca Zarrolion:

dicembre 01, 2015

In: Cronaca Teramo

[Print Email](#)

+

-

Alba Adriatica. Una veloce quanto violenta mareggiata. Ma che basta per far riaffiorare, con tutta la sua drammaticità, il problema erosione nel litorale nord di Alba Adriatica.

Nei primi 700 metri a sud del Vibrata, infatti, la perturbazione dello scorso fine settimana (vento e mare in burrasca) non ha prodotti danni di rilievo. Piuttosto, per nell eccezionalità della situazione, sono tornate a galla vecchie e attuali problematiche della riviera.

Il mare in burrasca è tornato ad inondare la Bambinopoli, sempre molto a rischio in ottica futura. Questa, ovviamente, non è una novità. Così come non è una novità il “buco” sulla recinzione sud del parco pubblico (foto).

Anche gli stabilimenti balneari più a ridosso della zona nord, nel fine settimana, sono tornati a “soffrire”. L'acqua in alcuni casi è arrivata praticamente sulla passeggiata e le protezioni studiate da taluni sono in parte hanno attutito il problema. Che resta, è evidente e merita di essere monitorato con l'obiettivo di provare a contenerlo. Questo è uno dei problemi con i quali convive la riviera nord (almeno all'altezza di viale Mazzini).

***Ama, Comune-sindacati Stop alla privatizzazione***

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 01/12/2015 - pag: 5

Fino alle elezioni niente servizi esterni e tregua sugli scioperi

Per assicurarsi una parte dei servizi di spazzamento di alcuni quartieri i privati dovranno aspettare l'elezione del nuovo sindaco. Nel frattempo l'ipotesi di un loro ingresso nella pulizia della città è congelato. Bloccato al termine dell'incontro di ieri in Campidoglio fra il sub commissario con delega alle relazioni sindacali Iolanda Rolli, il presidente e il dg di Ama Daniele Fortini e Alessandro Filippi, e i rappresentanti di Cgil-Cisl-Uil e Fiadel. Sullo sfondo una tregua non dichiarata con il commissario Francesco Paolo Tronca per fermare eventuali scioperi durante il Giubileo. L'accordo sembra un buon punto di partenza e prevede lo slittamento dell'applicazione di quella parte di delibera sull'affidamento della gestione rifiuti (approvata il 25 settembre scorso dall'Assemblea capitolina che aveva affidato all'Ama i servizi di igiene urbana per i prossimi 15 anni ) insieme con l'individuazione di un partner industriale per l'azienda. Differita anche l'attuazione dei monitoraggi (compresi i report trimestrali) della qualità del servizio. La conseguenza più immediata dell'accordo è stata la proroga del contratto fra Ama e Comune, ma «per il tempo strettamente necessario alla verifica tecnica dello schema del nuovo contratto in corso di predisposizione, e comunque non oltre il 31 marzo 2016». Soddisfatti i sindacati. «Finalmente è stato tolto dal tavolo lo spettro delle privatizzazioni - esulta Natale Di Cola, segretario della Fp Cgil di Roma e Lazio - , il sub commissario ha accolto la nostra richiesta: appena avremo il testo definitivo della sua delibera riprenderemo il percorso di miglioramento dell'azienda, anche per poter affrontare la sfida del Giubileo, sulla quale siamo in ritardo». Per Alessandro Bonfigli, segretario della Fit Cisl Lazio, «si passa dalla delibera del tradimento alla delibera della responsabilità del commissario», mentre Stefano Bertinelli della segreteria Trasporti della Uil Roma e Lazio sottolinea come l'accordo «rassereni gli animi. Ora siamo concentrati sul versante azienda». Un fronte difficile: i sindacati si sono infatti mostrati critici - definendolo «inopportuno» - sul ritorno in Ama dell'ex assessore ai Lavori pubblici della giunta Marino Maurizio Pucci (già ex capo della Protezione civile del Comune) chiamato a coordinare il sistema Sap, con il quale capizone e capisquadra, tramite palmare, comunicheranno i risultati dei servizi in strada e lo stato dei veicoli. E intanto sempre sul decoro è intervenuto il prefetto Franco Gabrielli parlando con i cittadini del XV Municipio dell'eliminazione dei cassonetti gialli per la raccolta di abiti usati, dopo le polemiche su dove finiscano i vestiti. «Ne parlerò a breve con Ama», ha assicurato Gabrielli. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoti: scossa 2.1 tra Massa, Lucca e Pisa***

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Terremoti: scossa 2.1 tra Massa, Lucca e Pisa

Avvertita anche a Livorno, nessun danno

30/11/2015 - 22:58

0

(ANSA) - LIVORNO, 30 NOV - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata attorno alle 21:40 dall'Ingv con epicentro nella costa toscana settentrionale, tra le province di Massa Carrara, Lucca e Pisa. La scossa, ad una profondità di otto chilometri, è stata avvertita anche a Livorno. Non si registrano ad ora danni a cose o persone. (ANSA).

D5Ê

***Rischio slavine sulla Frentana Torna lo stop a camion e auto***

Rischio slavine sulla Frentana

Torna lo stop a camion e auto

Campo di Giove

CAMPO DI GIOVE L'amministrazione provinciale ha disposto la sospensione, con effetto immediato, della circolazione nel tratto che va dal chilometro 16+422 subito dopo gli impianti sciistici che si trovano nel comune di Campo di Giove al chilometro 22+200 in prossimità della località Guado della Putta. La chiusura si è resa necessaria a causa del pericolo di distacchi di slavine che potrebbero interessare la carreggiata stradale della strada 12 Frentana. «Un rischio», si legge nell'ordinanza firmata dal dirigente del settore Viabilità, Logistica e Protezione civile della Provincia Francesco Bonanni, «provocato dalle recenti e copiose precipitazioni nevose che si sono verificate sul versante Ovest di monte Porrara dove già in passato ci sono state slavine». L'ordinanza di sospensione del transito su quel tratto della strada provinciale 12, denominata Frentana, è stata inviata tra gli altri alla prefettura, ai comuni di Campo di Giove, Pacentro e Cansano con la richiesta ai sindaci di dare massima diffusione al contenuto dell'ordinanza, nonché a tutte le forze dell'ordine e al 118.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## &lt;Maltempo,via i dirigenti fannulloni&gt;

«Maltempo,via i dirigenti fannulloni» - Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

«Maltempo,via i dirigenti fannulloni»

Di Primio annuncia il repulisti: a casa gli imboscati dell'emergenza. Colonna: gli alberi crollano sui cavi del filobus

30 novembre 2015

CHIETI. «Chi deve lavorare sull'emergenza lo faccia con maggiore solerzia ed attenzione, altrimenti ne farò a meno cacciandoli dal posto che ricoprono». L'ira del sindaco si abbatte sugli imboscati del Comune come gli alberi che ieri sono crollati sui cavi del filobus della Colonna. Oppure i venti metri di muro sbriciolati al cimitero. L'emergenza Colonna peggiora di ora in ora. **Di Primio** oggi bussa alla porta della Regione per chiedere 2 milioni di euro. Su Facebook ha lanciato un messaggio a **D'Alfonso**: «Meno chiacchiere». Ma l'invettiva è contro dirigenti e funzionari fannulloni. Superpagati ma rimasti al calduccio di casa mentre la città crolla. Ringrazia, il sindaco imbufalito, gli operai del Comune, i vigili urbani e del fuoco, gli assessori ed i volontari della protezione civile, perché c'erano durante l'emergenza maltempo. «Ma il corpo intermedio della struttura che interviene in caso di emergenze non l'ho visto. Qualcuno pensa ancora di poter risolvere tutto da casa o stando dietro un telefonino. Per me non è così. Domattina oggi, *ndr*) qualcosa cambierà per quello che riguarda il Coc e le responsabilità in materia di protezione civile in Comune». L'invettiva da canto dantesco s'abbatte anche su quei cittadini che modificano lo stato dei luoghi provocando allagamenti sulle strade pubbliche. Fa l'esempio di via Aterno. Quindi prende la mira e spara contro la Regione: «Venerdì mattina mi sono personalmente recato al canile per capire come stessero le cose», dice Di Primio. «Eccezionali i volontari che stavano ad accudire i cani nonostante tutto. Ma per l'Alento è evidente che se non si provvede alla pulizia dell'alveo del fiume il problema delle esondazioni non lo risolveremo mai. Anche su questo la Regione facesse meno chiacchiere. Eviterei i perditempo, quelli che amano le passerelle ed i soloni». Non fa nomi Di Primio. Ma ce l'ha con D'Alfonso. E con i fannulloni dell'emergenza che avrebbero le ore contate. «Per quanto attiene l'apparato comunale (evidentemente non mi riferisco a chi c'è stato in questi tre giorni) non sono affatto soddisfatto. Chi sta nella macchina dell'emergenza non può pensare né agli orari, né può credere di chiudere baracca per riaprire al lunedì». *Post scriptum*: un plauso va anche agli operai dell'Enel che hanno lavorato di domenica per riportare la luce in via Arenazze.(l.c.)

## &lt;Maltempo,via i dirigenti fannulloni&gt;

«Maltempo,via i dirigenti fannulloni» - Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

«Maltempo,via i dirigenti fannulloni»

Di Primio annuncia il repulisti: a casa gli imboscati dell'emergenza. Colonna: gli alberi crollano sui cavi del filobus

30 novembre 2015

CHIETI. «Chi deve lavorare sull'emergenza lo faccia con maggiore solerzia ed attenzione, altrimenti ne farò a meno cacciandoli dal posto che ricoprono». L'ira del sindaco si abbatte sugli imboscati del Comune come gli alberi che ieri sono crollati sui cavi del filobus della Colonna. Oppure i venti metri di muro sbriciolati al cimitero. L'emergenza Colonna peggiora di ora in ora. **Di Primio** oggi bussa alla porta della Regione per chiedere 2 milioni di euro. Su Facebook ha lanciato un messaggio a **D'Alfonso**: «Meno chiacchiere». Ma l'invettiva è contro dirigenti e funzionari fannulloni. Superpagati ma rimasti al calduccio di casa mentre la città crolla. Ringrazia, il sindaco imbufalito, gli operai del Comune, i vigili urbani e del fuoco, gli assessori ed i volontari della protezione civile, perché c'erano durante l'emergenza maltempo. «Ma il corpo intermedio della struttura che interviene in caso di emergenze non l'ho visto. Qualcuno pensa ancora di poter risolvere tutto da casa o stando dietro un telefonino. Per me non è così. Domattina oggi, *ndr*) qualcosa cambierà per quello che riguarda il Coc e le responsabilità in materia di protezione civile in Comune». L'invettiva da canto dantesco s'abbatte anche su quei cittadini che modificano lo stato dei luoghi provocando allagamenti sulle strade pubbliche. Fa l'esempio di via Aterno. Quindi prende la mira e spara contro la Regione: «Venerdì mattina mi sono personalmente recato al canile per capire come stessero le cose», dice Di Primio. «Eccezionali i volontari che stavano ad accudire i cani nonostante tutto. Ma per l'Alento è evidente che se non si provvede alla pulizia dell'alveo del fiume il problema delle esondazioni non lo risolveremo mai. Anche su questo la Regione facesse meno chiacchiere. Eviterei i perditempo, quelli che amano le passerelle ed i soloni». Non fa nomi Di Primio. Ma ce l'ha con D'Alfonso. E con i fannulloni dell'emergenza che avrebbero le ore contate. «Per quanto attiene l'apparato comunale (evidentemente non mi riferisco a chi c'è stato in questi tre giorni) non sono affatto soddisfatto. Chi sta nella macchina dell'emergenza non può pensare né agli orari, né può credere di chiudere baracca per riaprire al lunedì». *Post scriptum*: un plauso va anche agli operai dell'Enel che hanno lavorato di domenica per riportare la luce in via Arenazze.(l.c.)

## &lt;Il disastro era evitabile bastava fare i controlli&gt;

«Il disastro era evitabile bastava fare i controlli» - Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

«Il disastro era evitabile bastava fare i controlli»

Inchiesta Progetto Case, la perizia accusa il Comune di scarsa manutenzione «I tecnici non avrebbero potuto esimersi da attività per conservare il bene» di Giampiero Giancarli

Tags inchieste terremoto 2009 crollo balconi

30 novembre 2015

L'AQUILA. Dalle carte dell'inchiesta sulle modalità di realizzazione di alcuni edifici del Progetto Case, scattata dopo il crollo di un balcone, sembrano emergere responsabilità sempre maggiori da parte del Comune in tema di manutenzione con omissioni non secondarie. Lo si legge in un passo di una perizia su cui poggia l'indagine. «Per quanto riguarda la manutenzione svolta dalla Manutencoop», si legge nell'atto, «il contratto con la Protezione civile si sarebbe estinto il 4 ottobre 2013. Da quella data l'amministrazione comunale avrebbe dovuto provvedere alla completa manutenzione degli edifici. Invece, per quanto appreso, risulterebbe che essa avrebbe prorogato il contratto alla Manutencoop, probabilmente ignorando che il contratto aveva per oggetto la sola cura degli impianti e dei giardini e non quella delle strutture che, di fatto, è rimasta a carico dell'amministrazione». Una delle principali cause del crollo del balcone e dell'ammaloramento di molti edifici sono state le infiltrazioni di acqua. E, qui, pare che ci siano state negligenze. «Le infiltrazioni», si legge nell'atto collegiale, «sono state estremamente ricorrenti e in ben 20 casi sono riconducibili a penetrazioni d'acqua provenienti dai balconi. La presenza di macchie di umidità sui rivestimenti dei balconi, riscontrabile da un semplice esame visivo, avrebbe dovuto allertare i tecnici preposti alla manutenzione su mandato del Comune. Le macchie e la loro diffusione avrebbero dovuto indurre a fare delle verifiche sulle infiltrazioni di acqua nei balconi per adottare gli opportuni provvedimenti». «Visto che i manuali d'uso», insistono i periti, «prevedono precise tempistiche per la verifica delle condizioni delle strutture, ne consegue che i tecnici della manutenzione non avrebbero potuto esimersi da porre in essere le attività necessarie alla manutenzione e conservazione del bene». L'indagine di Forestale e Procura, dopo gli avvisi di chiusura a 37

persone, è ferma in attesa che gli avvocati degli indagati facciano le loro controdeduzioni.

I reati contestati sono pesanti: truffa da 18 milioni, crollo colposo, falso: dopo il crollo sono stati sequestrati circa 800 balconi in legno in 494 appartamenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags inchieste terremoto 2009 crollo balconi

*Acqua, fango e buche finisce in Procura la strada delle trappole*

La traversa via Filetto è allagata dopo una sola giornata di pioggia. I residenti esasperati si rivolgono alla magistratura con un esposto.

GIULIANOVA

I residenti di traversa via Filetto non ce la fanno più ed annunciano un esposto alla Procura. E' bastata una sola giornata di pioggia per riproporre gli allagamenti che da sempre martoriano la traversa via Filetto, una strada privata ma sulla quale i residenti hanno il diritto di passaggio. La strada da anni versa in condizioni pietose, in tutte le stagioni. Ma, da qualche tempo, senza alcuna forma di manutenzione, la situazione è addirittura peggiorata e si sono registrati guai per le auto e per le persone. Alcune auto sono state danneggiate dalle grandi buche disseminate lungo la strada non asfaltata, con danni che hanno comportato esborso di soldi in officine o carrozzerie. C'è stato anche qualcuno che è caduto con la moto, riportando escoriazioni e lesioni. Buche profonde e ricolme d'acqua disseminate sopra una specie di gimkana che ricorda da vicino via Treviso (che è stata invece sistemata) ma qui è peggio perché c'è acqua e fango dappertutto. E quando piove molto spesso la strada è intransitabile, trasformata in un mare d'acqua.

ACCORDO FANTASMA

Anche la precedente amministrazione (sempre targata Mastromauro) si è interessata al problema coinvolgendo anche i proprietari, i quali, da quello che sappiamo, non hanno voluto sentire ragioni per un cessione bonaria della strada al Comune e chiedono soldi. Anzi, in una riunione con i residenti, Mastromauro aveva annunciato con enfasi, poco prima dell'incontro, l'accordo con il proprietario, disponibile a cedere bonariamente la strada al Comune e quantomeno permettere di liberare i cittadini dalla pioggia, dal fango, in un caso dalla neve e dalle buche. E' stato un falso annuncio perché l'accordo con il Comune è durato solo pochi giorni.

C'è stato qualcuno che ha avuto la pazienza di contare tutte le buche, tra grandi e piccole e in trecento metri di strada ne avrebbe contate 227. In certe situazioni di particolare maltempo, come accaduto in passato ma anche di recente, sulla strada si creano dei canali impossibili da superare con le auto e, purtroppo perfino con le ambulanze. Già perché traversa via Filetto, in quelle particolari condizioni di maltempo, non è transitabile nemmeno da un'ambulanza e per tre volte in quella zona ci sono stati interventi anche risolutivi per persone che avevano avuto bisogno di un intervento. L'allora presidente dei Volontari del soccorso di Giulianova, Valentino Ferrante affermò che «no, in quelle condizioni disastrose della strada, non ci passa l'ambulanza».

TUBI TROPPO PICCOLI

E proprio per questo che i residenti, esasperati, hanno intenzionato di presentare una denuncia alla Procura perché di mezzo non c'è soltanto una «immensa pozzanghera» ma si parla, se necessario, di salvare vite umane. «Tutte le promesse che ci sono state propinate -dichiara chi ha affidato la sua protesta ad Internet- sono cadute nel vuoto, perché c'è una chiara responsabilità del Comune per quanto riguarda gli allagamenti più importanti in quanto c'è una tubatura troppo piccola per incanalare tutta l'acqua che arriva dai canali del ponte ferroviario. Era stato annunciato che erano stati messi da parte i soldi per realizzare i lavori e questo è stato promesso per cinque anni, come una colossale presa in giro». Oggi alcuni residenti incontreranno il neo assessore ai Lavori pubblici, Gianluca Grimi, cui rappresenteranno la gravità della situazione. E c'è stato chi ha spinto il neo assessore a percorrere la strada con la sua auto: sembra sia rimasto meravigliato della situazione ereditata.

Francesco Marcozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane***

50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane

50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane

Provincia - Pavullo

Lunedì 30 Novembre 2015 23:34

Tweet

Powered by Web Agency

Mercoledì 2 dicembre incontreranno l'Amministrazione Comunale e il Servizio di Protezione Civile. Mercoledì prossimo 2 dicembre, nell'ambito della convenzione che il Comune di Pavullo ha in atto con il dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia, saranno ospiti del capoluogo del Frignano 50 studenti di scienze geologiche, accompagnati dai Prof. Mauro Soldati e Paola Coratza, per una giornata studio sulle questioni legate al dissesto e alla gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale.

Il Comune di Pavullo ha accolto, negli ultimi anni, diversi studenti della facoltà di scienze geologiche, che hanno svolto tirocini presso il servizio di Protezione civile, fornendo un importante contributo all'aggiornamento dei piani sui rischi naturali presenti ed in particolare sulle tematiche del dissesto. La giornata inizierà alle 9,30 presso la Sala Consiliare del Municipio con i Saluti del Sindaco Romano Canovi, ai quali seguirà una presentazione sui rischi a cura del Servizio di Protezione civile. Al termine gli studenti saranno accompagnati in alcuni luoghi del territorio comunale, che sono stati interessati da recenti eventi franosi.

***50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane***

50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane

50 studenti ospiti a Pavullo per una giornata di studio sul rischio frane

Provincia - Pavullo

Lunedì 30 Novembre 2015 23:34

Tweet

Powered by Web Agency

Mercoledì 2 dicembre incontreranno l'Amministrazione Comunale e il Servizio di Protezione Civile. Mercoledì prossimo 2 dicembre, nell'ambito della convenzione che il Comune di Pavullo ha in atto con il dipartimento di scienze chimiche e geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia, saranno ospiti del capoluogo del Frignano 50 studenti di scienze geologiche, accompagnati dai Prof. Mauro Soldati e Paola Coratza, per una giornata studio sulle questioni legate al dissesto e alla gestione del rischio idrogeologico nel territorio comunale.

Il Comune di Pavullo ha accolto, negli ultimi anni, diversi studenti della facoltà di scienze geologiche, che hanno svolto tirocini presso il servizio di Protezione civile, fornendo un importante contributo all'aggiornamento dei piani sui rischi naturali presenti ed in particolare sulle tematiche del dissesto. La giornata inizierà alle 9,30 presso la Sala Consiliare del Municipio con i Saluti del Sindaco Romano Canovi, ai quali seguirà una presentazione sui rischi a cura del Servizio di Protezione civile. Al termine gli studenti saranno accompagnati in alcuni luoghi del territorio comunale, che sono stati interessati da recenti eventi franosi.

***Moli distrutti dalle mareggiate Iniziati gli interventi di ripristino***

RA\_VETCERVIAMIL pag. 16

Moli distrutti dalle mareggiate Iniziati gli interventi di ripristino Porto canale, l'opera finanziata dal Comune per 35mila euro

I TEMPI I lavori sulle scogliere dovrebbero essere ultimati entro la fine di dicembre

LE FORTI mareggiate degli ultimi anni e in particolare quella devastante dello scorso febbraio, che ha distrutto pinete ed arenile, ha provocato importanti cedimenti anche alle scogliere adiacenti ai moli del porto canale e nella parte terminale del molo nord. Le strutture, posizionate a suo tempo a protezione portuale, hanno subito, tra l'altro, un naturale assestamento nel corso degli anni, con cedimenti e abbassamenti progressivi causati dal movimento dei massi calcarei all'interno dei fondali sabbiosi. Tenuto conto che l'ultimo intervento di ricarica dei massi delle scogliere fu effettuato nel 2011, i tecnici del servizio manutenzioni, mobilità, viabilità e protezione civile, hanno effettuato verifiche e sopralluoghi evidenziando la necessità di intervenire con lavori di manutenzione. È STATO così elaborato un progetto di risagoma del pennello nord del molo, completo di relazione tecnica illustrativa, di computo metrico estimativo, di capitolato speciale di appalto e di elaborato grafico. Vista la tipologia e le dimensioni non rilevanti dei lavori da realizzare, così come i costi relativamente contenuti, l'amministrazione ha deciso di procedere con un intervento di manutenzione in economia.

L'importo complessivo dell'intervento, finanziato dall'amministrazione, ammonta a 35mila euro. Il progetto di manutenzione prevede la fornitura e posa in opera di circa mille tonnellate di massi della tipologia: 'scogli di 2ª categoria costituiti da elementi del peso ciascuno da di natura calcarea compatta non geliva'. I MASSI saranno scaricati nell'arenile antistante il piazzale Bianchetti, in una zona di stoccaggio provvisoria, dove poi verranno caricati su un pontone' dotato di escavatore, che porterà i massi nei punti di posa in opera. I lavori sono stati affidati alla ditta Scar di Cervia, individuata in seguito a una indagine di mercato ad opera dei progettisti, risultata idonea ad eseguire operazioni di manutenzione specifiche ed economicamente la più congrua sui prezzi. I lavori sono già iniziati e si prevede che siano ultimati entro il mese di dicembre.

***E' ritornata attiva la frana di marzo Interventi sulla strada Vessa-Caresta***

CE\_VALLESAVIO pag. 10

E' ritornata attiva la frana di marzo Interventi sulla strada Vessa-Caresta San Piero, permetteranno il ripristino del traffico. Spesa 240mila euro

LE PIOGGE di novembre hanno rimesso in moto, nei giorni scorsi, la frana che si era verificata ai primi di marzo di quest'anno a Camposavino nei pressi di Vessa, località che si trova ad alcuni chilometri a Nord-Ovest di San Piero. E' tornato quindi più che mai d'attualità un problema rilevante in particolare per quella zona. Ora, a seguito della riattivazione di quella frana e del conseguente isolamento di alcune località che crea disagi rilevanti ai residenti, il sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini è intervenuto per affrontare l'emergenza e lo fa con idee chiare e un investimento sostenuto. Ha infatti disposto un'ordinanza con la quale prevede un intervento di somma urgenza per la realizzazione di lavori finalizzati al ripristino della transitabilità della strada comunale Vessa-Caresta. La soluzione che verrà attuata nel caso specifico sarà l'esecuzione di una pista alternativa a monte del movimento franoso atta ad una riapertura provvisoria del transito veicolare. Si tratta di un intervento urgente in quanto la predetta viabilità è l'unica a servizio della zona che di fatto risulta al momento inaccessibile al transito veicolare e determina l'impossibilità per i mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine di raggiungere all'occorrenza quei luoghi, in tempi ragionevolmente rapidi.

RICORDIAMO che i disagi sono concreti ed evidenti. Infatti il tratto stradale interessato dall'evento franoso conduce ad un'abitazione dove sono residenti due persone, alla sede operativa di una azienda agricola presso la quale vi è un allevamento di pollame con oltre 24.000 animali che necessita di approvvigionamento di mangime, e in altra località dove è presente un'azienda agrituristica. IL SINDACO Marco Baccini si è quindi reso conto che cos'non si può andare avanti e che la riattivazione della frana non ha più dato alternative, occorre così intervenire e sarà fatto in fretta. Il primo cittadino di Bagno ha disposto di conseguenza che il Settore Lavori Pubblici provveda all'immediata esecuzione dei lavori sulla strada comunale Vessa-Caresta (nella località di Camposavino) con interventi idonei a consentire una riapertura provvisoria al transito veicolare. Anche l'investimento per affrontare questa soluzione non è di poco conto, la spesa complessiva prevista infatti è di 240.000 euro. gi. mo.



***Mezzo antincendio per la Protezione civile***

PS\_FOSSCAGLURBA pag. 17

Mezzo antincendio per la Protezione civile - ACQUALAGNA - OTTENUTO a seguito di dismissione del Corpo Forestale, un uovo mezzo antincendio OM75, è andato ad aggiungersi nei giorni scorsi all'ampio parco mezzi della Protezione Civile di Acqualagna. «Gruppo - dice il sindaco Andrea Pierotti - che in linea con le indicazioni regionali è sempre più impegnato nell'affrontare le numerose emergenze territoriali essendo stato sollevato dalle incombenze relative alle manifestazioni fieristiche. Un ringraziamento personale e dell'amministrazione comunale al coordinatore locale Valerio Di Paoli e a tutto il gruppo per il lavoro svolto in tutti questi anni».

***Mezzo antincendio per la Protezione civile***

PS\_FOSSCAGLURBA pag. 17

Mezzo antincendio per la Protezione civile - ACQUALAGNA - OTTENUTO a seguito di dismissione del Corpo Forestale, un uovo mezzo antincendio OM75, è andato ad aggiungersi nei giorni scorsi all'ampio parco mezzi della Protezione Civile di Acqualagna. «Gruppo - dice il sindaco Andrea Pierotti - che in linea con le indicazioni regionali è sempre più impegnato nell'affrontare le numerose emergenze territoriali essendo stato sollevato dalle incombenze relative alle manifestazioni fieristiche. Un ringraziamento personale e dell'amministrazione comunale al coordinatore locale Valerio Di Paoli e a tutto il gruppo per il lavoro svolto in tutti questi anni».

*Avvertita in città scossa di terremoto al largo di Tirrenia*

Avvertita in città  
scossa di terremoto  
al largo di Tirrenia

Un terremoto di lieve entità è stato avvertito nella serata di ieri, intorno alle 21,42, in diverse parti della città. Secondo i dati diffusi dall'Ingv (istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: è l'ente che rileva i fenomeni sismici), l'epicentro della scossa è da localizzare a poca distanza dalla costa e a nove chilometri a nord-ovest di Livorno, un paio di chilometri al largo di Tirrenia. Livorno è il capoluogo più vicino al punto in cui il terremoto si è sviluppato. Gli altri Comuni a meno di 20 chilometri dall'epicentro sono Pisa, Collesalveti e Vecchiano. La scossa è stata avvertita da molte persone in città, nonostante la sua magnitudo piuttosto modesta: si tratta infatti di un'intensità misurata in appena 2,1 gradi della scala Richter. Numerose segnalazioni sono arrivate alla redazione del Tirreno e, allo stesso modo, anche ai vigili del fuoco, ma in nessun caso è stata riscontrata l'effettiva necessità di effettuare interventi a causa di danni a cose o persone. A rendere così percepibile il terremoto, fatto raro quando la magnitudo è così bassa, la ridotta profondità dell'epicentro: appena otto chilometri. Questo ha fatto sì che, nonostante spesso fenomeni sismici di così bassa entità passino ignorati, questo sia stato percepito almeno ai piani alti dei palazzi cittadini.

***Scossa di terremoto preceduta da boato***

paura sul litorale

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, pochi minuti dopo le 21, sul litorale pisano, da moltissimi residenti nelle frazioni di Tirrenia e Calambrone. Numerose le telefonate giunte subito dopo ai centralini di vigili del fuoco, polizia e carabinieri da parte di gente allarmata. Secondo alcune testimonianze, il movimento tellurico sarebbe stato preceduto da un grosso boato, come un'esplosione, hanno raccontato quei cittadini che hanno chiesto informazioni alla nostra redazione di Pisa. In città, invece, il terremoto non è stato avvertito, se non, leggermente, ai piani più alti. Dopo circa un'ora, al comando pisano dei vigili del fuoco è arrivata la conferma dalla direzione toscana: il terremoto è stato di magnitudo 2.1, quindi non particolarmente forte, e l'epicentro è stato localizzato in mare aperto, davanti alla costa pisano-livornese, a ben otto chilometri di profondità.

***Leggera scossa, epicentro a 9 chilometri da Livorno***

- Cronaca - il Tirreno

Leggera scossa, epicentro a 9 chilometri da Livorno

L'Osservatorio dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia segnala una scossa di magnitudo 2,1 nove chilometri a nord ovest di Livorno

30 novembre 2015

LIVORNO. Un terremoto di lieve entità è stato avvertito nella serata di ieri, intorno alle 21,42, in diverse parti della città. Secondo i dati diffusi dall'Ingv (istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'ente che rileva i fenomeni sismici), l'epicentro della scossa è da localizzare a poca distanza dalla costa e a nove chilometri a nord-ovest di Livorno, il capoluogo di provincia più vicino al punto in cui il terremoto si è sviluppato. Dalle coordinate geografiche indicate dall'Ingv si ricava che l'epicentro è un paio di chilometri al largo di Tirrenia.

Gli altri Comuni a meno di 20 chilometri dall'epicentro sono Pisa, Collesalveti e Vecchiano. La scossa è stata avvertita da molte persone in città, nonostante la sua magnitudo piuttosto modesta: si tratta infatti di un'intensità misurata in appena 2,1 gradi della scala Richter.

Numerose segnalazioni sono arrivate alla redazione del Tirreno e, allo stesso modo, anche al centralino dei vigili del fuoco: una cinquantina di chiamate nel giro di poco tempo. Comunque, in nessun caso è stata riscontrata l'effettiva necessità di effettuare interventi a causa di danni a cose o persone.

A rendere così percepibile

il terremoto, fatto raro quando la magnitudo è così bassa, la ridotta profondità dell'epicentro: appena otto chilometri.

Questo ha fatto sì che, nonostante spesso fenomeni sismici di così bassa entità passino ignorati, questo sia stato percepito almeno ai piani alti dei palazzi cittadini. D5Ê

***Il Comune blocca l'antenna contestata***

- Cronaca - il Tirreno

Il Comune blocca l'antenna contestata

Via al procedimento per la revoca del silenzio-assenso a Telecom: decisiva la posizione dell'Autorità di bacino di Luca Cinotti

30 novembre 2015

LUCCA. Si riparte da capo, o quasi: il Comune ha dato il via al procedimento per revocare il silenzio-assenso sulla costruzione della contestatissima antenna per cellulari di Telecom al termina di via Fonda a Sant'Alessio. Da luglio, quando il Tar diede ragione all'azienda telefonica nella contrapposizione con palazzo Orsetti, sono successi due fatti nuovi, che l'amministrazione ha utilizzato come frecce al proprio arco.

La prima è quella che riguarda il nulla osta della Soprintendenza. Quello che in un primo tempo era arrivato.

Poi a marzo dello scorso anno, quando le proteste erano già scoppiate nella zona dell'Oltreserchio, le Belle Arti avevano deciso di revocare il proprio benestare (che è vincolante) e il Comune, a ruota, aveva così potuto bloccare la costruzione dell'antenna. Almeno fino al mese di giugno, quando i giudici amministrativi accolsero la sospensiva chiesta da Telecom. Che - da parte sua - dopo poche settimane ricominciò i lavori, sollevando la grande antenna verde.

Gli uffici della Soprintendenza, tuttavia, non sono rimasti con le mani in mano. Hanno lavorato per sanare i problemi emersi nel loro provvedimento, per confezionarne uno che possa bloccare i lavori di Telecom.

Quando questo è arrivato in Comune, spiega l'assessore all'ambiente Francesco Raspini, «gli uffici hanno dato il via al procedimento per la revoca del silenzio-assenso» che autorizzava Telecom a costruire l'antenna.

Nel frattempo è accaduto anche qualcos'altro, legato ai lavori per il "Programma comunale degli impianti di telefonia", vale a dire il documento che stabilirà i siti dove realizzare le nuove antenne. Durante la verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale (Vas), infatti, è arrivata al Comune una nota firmata dal segretario dell'Autorità di bacino Raffaello Nardi, che ha chiesto di stralciare l'impianto «in quanto localizzato interamente su area di laminazione delle piene e/o destinata ai principali interventi di riduzione del rischio idraulico».

La zona dove è stata innalzato il traliccio, insomma, rischia di finire sott'acqua in caso di violenta alluvione.

Qualcosa che - d'altra parte - qui è già successo, a partire dalle piogge torrenziali del giugno del 1992.

Nella determina che segna la conclusione del procedimento per la Vas, gli uffici comunali stabiliscono che «nella successiva fase» siano considerate le osservazioni e le indicazioni dell'Autorità di bacino (oltre a quelle dell'Arpat di Lucca).

Ciò significa che il Comune non inserirà quell'area nel documento finale che dovrà essere licenziato dal consiglio.

Di più, ha aggiunto queste considerazioni al procedimento per la revoca del silenzio-assenso, già notificato a Telecom che, per il momento, non ha fatto avere alcuna risposta.

Il nuovo piano delle antenne, che va sostituire quello ormai obsoleto che risale all'epoca della seconda amministrazione Fazzi, prevede un'area in alternativa a quella di via Fonda, "cassata" dall'Autorità di bacino: si tratta di una zona più vicina al cimitero di Sant'Alessio. Una collocazione che già era salita alla ribalta, visto che era stata individuata come possibilità da parte del comitato dei residenti per spostare l'impianto.

Telecom, tuttavia, ha sempre sostenuto che quella posizione non è in grado di garantire una copertura paragonabile a quella di via Fonda.

Non è escluso, comunque, che Telecom possa di nuovo ricorrere ai giudici amministrativi per veder cancellato questo ultimo

provvedimento (ancora in itinere) del Comune.

Il tutto mentre il primo ricorso - quello la cui sospensiva era stata concordata a giugno - è stato discusso nel merito

***Il Comune blocca l'antenna contestata***

nell'udienza di mercoledì scorso, senza che ancora siano stati depositati provvedimenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scossa di terremoto sul litorale pisano***

- Cronaca - il Tirreno

paura

Scossa di terremoto sul litorale pisano

A Tirrenia e Calambrone il sisma è stato preceduto da un grosso boato

Tags terremoti allarmi

30 novembre 2015

Un tecnico legge il sismografo PISA. Una scossa di terremoto è stata avvertita nella serata del 30 novembre, pochi minuti dopo le 21, sul litorale pisano, da moltissimi residenti nelle frazioni di Tirrenia e Calambrone. Numerose le telefonate giunte subito dopo ai centralini di vigili del fuoco, polizia e carabinieri da parte di gente allarmata. Secondo alcune testimonianze, il movimento tellurico sarebbe stato preceduto da un grosso boato, come un'esplosione, hanno raccontato quei cittadini che hanno chiesto informazioni alla nostra redazione di Pisa. In città, invece, il terremoto non è stato avvertito, se non, leggermente, ai piani più alti. Dopo circa un'ora, al comando pisano dei vigili del fuoco è arrivata la conferma dalla direzione toscana:

il terremoto è stato di magnitudo 2.1, quindi non particolarmente forte, e l'epicentro è stato localizzato in mare aperto, davanti alla costa pisano-livornese, a ben otto chilometri di profondità. Nonostante le telefonate preoccupate, non sono stati segnalati danni né a cose né a persone.

Tags terremoti allarmi



## ***Guado dei Folli a Ferriere aperto: <Ora è a prova di piena eccezionale>***

Guado dei Folli a Ferriere riaperto: «ora è a prova di piena eccezionale»

Guado dei Folli di Ferriere: «Ora è a prova di piena eccezionale»

Sabato 28 novembre alle 13 è stato aperto il guado nella località Rocca Dei Folli nel Comune di Ferriere, sostitutivo del ponte sulla provinciale 654 completamente crollato in seguito alla piena eccezionale del Rio del Castello. L'intervento comporta un investimento complessivo di 350mila euro interamente finanziati dalla Regione

Redazione 30 novembre 2015

Un momento dell'evento

Sabato 28 novembre 2015 alle 13 è stato aperto il guado nella località Rocca Dei Folli nel Comune di Ferriere, sostitutivo del ponte sulla strada provinciale 654 completamente crollato in seguito alla piena eccezionale del Rio del Castello, affluente di sinistra del Nure.

Annuncio promozionale

"L'intervento, che comporta un investimento complessivo di 350mila euro interamente finanziati dalla regione Emilia-Romagna attraverso l'Agenzia Regionale della Protezione Civile, ha compreso la regimazione idraulica dell'alveo a monte e a valle del guado stesso con realizzazione di nuove difese spondali e della base dell'alveo allo scopo di evitare futuri scalzamenti ed erosioni, la costruzione in opera di una condotta metallica di tipo policentrico di ampie dimensioni, sormontata da un rilevato stradale protetto da barriere metalliche di sicurezza (guard rail), la realizzazione dei tratti stradali di raccordo e la risagomatura, con arretramento, di uno sperone roccioso sul lato a monte, oltreché le segnalazioni luminose indicanti il tracciato". Fa sapere in una nota la Provincia.

"Il guado comprendente il guado, è stato realizzato ad una quota di alcuni metri inferiori rispetto al vecchio ponte, in modo tale da poter essere sormontato dall'acqua in caso di piena eccezionale e la sua realizzazione ha richiesto l'occupazione di aree private (con espletamento delle relative procedure previste dalla Legge) e lo spostamento di sottoservizi tecnologici. L'infrastruttura stradale realizzata consente il transito di qualsiasi tipo di veicolo, con eventuale passaggio a senso unico alternato, per un breve tratto, nel caso di mezzi particolarmente ingombranti. L'eventuale costruzione di un nuovo ponte, soluzione che non viene compromessa dalla realizzazione del guado, richiederebbe tempi particolarmente lunghi a causa della necessità di approfondite indagini geologiche, di prove per la valutazione della capacità portante dei terreni e, non da ultimo, della molteplicità delle autorizzazioni necessarie, anche di tipo ambientale, e ciò al netto dell'elevato costo dell'investimento da preventivare".

"L'importo complessivo dell'investimento comprende, ovviamente, l'Iva al 22%, gli indennizzi ai privati, gli oneri per lo spostamento dei sottoservizi e una quota da destinare al corretto mantenimento in esercizio dell'opera. Il progetto dell'intervento è stato redatto dagli ingegneri Valeria Toscani e Katia Merli e dal geometra Raffaella Cappellini, che si sono occupate, inoltre, anche della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza, sotto la responsabilità del dirigente del servizio "Servizi tecnici e manutentivi", ingegnere Stefano Pozzoli. I lavori sono stati eseguiti dalla Ditta Cogni S.p.a. di Piacenza nel pieno rispetto delle tempistiche previste".

«Grande soddisfazione - commentano il presidente Rolleri e la vicepresidente Patrizia Calza - per la realizzazione di questa opera in tempi così brevi che permetterà, oltre alla ripresa del traffico interregionale, anche ai residenti di tornare alla normalità in condizioni di sicurezza e, per questo, concedetemi di ringraziare i tecnici della Provincia e la ditta che ha realizzato i lavori».

***Chieti, maltempo: emergenza rientrata. Iniziati lavori di ripristino***

Chieti, maltempo: emergenza rientrata. Iniziati lavori di ripristino

by Redazione 30 novembre 2015 Attualità - Primo Piano, Chieti

Condividi

Ora comincia il grande lavoro di ripristino dei danni provocati a strade, impianti della pubblica illuminazione, rete acquedottistica e fognaria

CHIETI Iniziati i lavori per la messa in sicurezza di Via Colonna. «Sono iniziati questa mattina i lavori per la messa in sicurezza di Via Colonna, dove un muro di contenimento di circa 90 metri rischia di crollare e per il ripristino del quale occorreranno non meno di 500.000,00-600.000,00 euro.» Lo rende noto il Sindaco di Chieti Umberto Di Primio.

«Gli operai del Comune hanno già provveduto al taglio degli alberi che rischiavano di abbattersi sulla rete aerea della filovia mentre in giornata, con tre automezzi, si comincerà a sbancare lo smottamento. L'intenzione – ha aggiunto il Sindaco – è quella di mettere in sicurezza quel tratto stradale per poterlo, tra pochi giorni, riaprire parzialmente al transito. E' di tutta evidenza che il ripristino dei danni provocati dalle ingenti piogge, ammontanti a circa 2 milioni di euro, richiede impegno soprattutto dal punto di vista economico. I danni provocati alla città hanno evidenziato la necessità di interventi preventivi rispetto al dissesto idrogeologico. Per questo chiederò un confronto al Presidente della Regione che, sono certo, non vorrà far mancare la sua attenzione alla città di Chieti.

Ora è il momento di rimboccarsi le maniche. Il sottoscritto e tutti gli Assessori sono stati e continueranno ad essere sul campo mettendoci la faccia con senso di responsabilità. Sono francamente stanco di sentire sempre attaccare la politica. Noi Amministratori siamo stati in prima linea durante tutta l'emergenza, sabato e domenica compresi. Al contrario, non ho visto funzionari comunali che avrebbero dovuto garantire il corretto svolgimento delle attività e coordinare le varie fasi dell'emergenza. Per questo, in settimana, cambierò la composizione del C.O.C.»

Chieti, emergenza rientrata, inizio, lavori di ripristino, maltempo

*Giunta, a Bettini la delega della Protezione civile*

FI\_PRIMOPIANO pag. 2

Giunta, a Bettini la delega della Protezione civile «RIMPASTINO» di giunta a Palazzo Vecchio. Ieri, nel corso della seduta del consiglio comunale, il sindaco Dario Nardella ha preso la parola per comunicare all'assemblea la modifica delle deleghe degli assessori Lorenzo Perra, Andrea Vannucci e Alessia Bettini. Vediamole nel dettaglio: Perra 'perde' la delega della toponomastica che va all'assessore Vannucci, ma comunque resta il titolare delle deleghe a Bilancio, Partecipate, Fondi europei, Innovazione tecnologica, Sistemi informativi, Statistica, Fundraising, Urbanistica e politiche del territorio. L'assessore Vannucci avrà ancora le deleghe a Sport, Tradizioni popolari e Politiche giovanili. L'assessore Bettini acquista invece dal sindaco la delega alla Protezione civile (ovvero il coordinamento operativo delle attività del servizio di Protezione civile poiché la responsabilità, come previsto dalle norme, resta in capo al sindaco) e mantiene le deleghe ad Ambiente, Igiene pubblica, Decoro urbano e Partecipazione. Lo stesso sindaco Nardella, infine, mantiene la delega alla cultura.

## &lt;Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno&gt;

«Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno»

FI\_CRONACA pag. 12

«Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno» Rossi: «Maxi impegno fino al 2020». Grandi opere in arrivo

PREVENZIONE ARNO I fondi del governo per le casse di espansione e la diga di Levane

«FIRENZE e la Toscana esempi nella lotta a frane, allagamenti e disastri ambientali». Lo ha detto ieri Erasmo D'Angelis, ex capo dell'Unità di missione di Palazzo Chigi per il dissesto idrogeologico, attualmente direttore de L'Unità, presentando all'Accademia dei Georgofili il suo libro «Un paese nel fango» (Rizzoli) nel quale riassume la sua esperienza nel campo. Insieme a lui, a fare il punto sulla situazione cittadina e regionale, coordinati dalla giornalista Lisa Ciardi, il presidente della Regione Enrico Rossi, il presidente dell'Associazione regionale dei Consorzi di Bonifica (Anbi Toscana) Marco Bottino, il presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni e Paolo Masetti, delegato Anci alla Protezione Civile. PROPRIO nel libro, Erasmo D'Angelis elogia il modello di Firenze e l'idea del sindaco Nardella di uno «sviluppo a mattoni zero», basato sul recupero di edifici dismessi, in modo da non gravare ulteriormente sul territorio. E anche nel corso della presentazione ha ricordato i dati positivi della Regione e del suo capoluogo, a partire dai tanti interventi fatti per mettere in sicurezza gli edifici dai terremoti, che hanno avuto un primo effetto positivo nel corso del sisma del 2013 in Garfagnana, che non ha registrato vittime. E ancora l'alto tasso di depurazione delle acque delle fognature che, a Firenze, raggiunge il 100%, caso pressoché unico a livello nazionale. Il presidente Rossi ha quindi assicurato di voler proseguire nella stessa direzione. «Per la tenuta idrogeologica della Toscana - ha commentato - la Regione spenderà circa 100 milioni all'anno dal 2016 al 2020. Presenteremo nel piano di sviluppo regionale a gennaio e un ruolo centrale spetterà all'agricoltura, che permette anche la tenuta idrogeologica di vasti territori». Circa metà risorse proverranno dalla Regione, e l'altra metà dal Governo. Rossi ha quindi ribadito l'intenzione di estendere il tributo di bonifica a tutta la Regione, parlando dell'importanza della manutenzione dei corsi d'acqua affidata ai Consorzi. E ha elogiato la legge 65 della Toscana, parlando di una modalità d'intervento che «andrebbe applicata in tutto il Paese». «I 100 milioni all'anno - ha aggiunto Rossi - non sono molti ma nemmeno pochi. I soldi non bastano, vanno saputi spendere e la Toscana ha sempre mostrato di saperlo fare». Erasmo D'Angelis ha quindi ricordato che «nel 2014 sono finalmente partiti anche i lavori per mettere in sicurezza l'Arno, con aree di esondazione e il rialzo delle spallette della diga di Levane. Saranno conclusi nel 2018 per contenere 40 milioni di metri cubi di acqua di piena, la stessa quantità che allagò la città nel 1966».

## &lt;Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno&gt;

«Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno»

FI\_CRONACA pag. 12

«Sicurezza fiumi, 100 milioni l'anno» Rossi: «Maxi impegno fino al 2020». Grandi opere in arrivo

PREVENZIONE ARNO I fondi del governo per le casse di espansione e la diga di Levane

«FIRENZE e la Toscana esempi nella lotta a frane, allagamenti e disastri ambientali». Lo ha detto ieri Erasmo D'Angelis, ex capo dell'Unità di missione di Palazzo Chigi per il dissesto idrogeologico, attualmente direttore de L'Unità, presentando all'Accademia dei Georgofili il suo libro «Un paese nel fango» (Rizzoli) nel quale riassume la sua esperienza nel campo. Insieme a lui, a fare il punto sulla situazione cittadina e regionale, coordinati dalla giornalista Lisa Ciardi, il presidente della Regione Enrico Rossi, il presidente dell'Associazione regionale dei Consorzi di Bonifica (Anbi Toscana) Marco Bottino, il presidente di Anci Toscana Matteo Biffoni e Paolo Masetti, delegato Anci alla Protezione Civile. PROPRIO nel libro, Erasmo D'Angelis elogia il modello di Firenze e l'idea del sindaco Nardella di uno «sviluppo a mattoni zero», basato sul recupero di edifici dismessi, in modo da non gravare ulteriormente sul territorio. E anche nel corso della presentazione ha ricordato i dati positivi della Regione e del suo capoluogo, a partire dai tanti interventi fatti per mettere in sicurezza gli edifici dai terremoti, che hanno avuto un primo effetto positivo nel corso del sisma del 2013 in Garfagnana, che non ha registrato vittime. E ancora l'alto tasso di depurazione delle acque delle fognature che, a Firenze, raggiunge il 100%, caso pressoché unico a livello nazionale. Il presidente Rossi ha quindi assicurato di voler proseguire nella stessa direzione. «Per la tenuta idrogeologica della Toscana - ha commentato - la Regione spenderà circa 100 milioni all'anno dal 2016 al 2020. Presenteremo nel piano di sviluppo regionale a gennaio e un ruolo centrale spetterà all'agricoltura, che permette anche la tenuta idrogeologica di vasti territori». Circa metà risorse proverranno dalla Regione, e l'altra metà dal Governo. Rossi ha quindi ribadito l'intenzione di estendere il tributo di bonifica a tutta la Regione, parlando dell'importanza della manutenzione dei corsi d'acqua affidata ai Consorzi. E ha elogiato la legge 65 della Toscana, parlando di una modalità d'intervento che «andrebbe applicata in tutto il Paese». «I 100 milioni all'anno - ha aggiunto Rossi - non sono molti ma nemmeno pochi. I soldi non bastano, vanno saputi spendere e la Toscana ha sempre mostrato di saperlo fare». Erasmo D'Angelis ha quindi ricordato che «nel 2014 sono finalmente partiti anche i lavori per mettere in sicurezza l'Arno, con aree di esondazione e il rialzo delle spallette della diga di Levane. Saranno conclusi nel 2018 per contenere 40 milioni di metri cubi di acqua di piena, la stessa quantità che allagò la città nel 1966».

***Depredata la sala di protezione civile Assalto alle macchinette nelle scuole***

PR\_PRIMOPIANO pag. 2

Depredata la sala di protezione civile Assalto alle macchinette nelle scuole In via Lazzerini sono spariti un televisore da 50 pollici e un pc

ALLE CIRONI Spaccati tutti i distributori automatici; stesso copione alle Zipoli di Galciana

di SARA BESSI RAID nelle scuole e anche nella sede della protezione civile: i ladri si sono scatenati in questo fine settimana di saccheggi con refurtiva fatta di spiccioli, ma anche di computer e tv. L'ufficio della protezione civile di via Lazzerini è stato preso di mira nella notte fra venerdì e sabato con i ladri che si sono ingegnati a far scattare per due volte l'allarme per poi neutralizzarlo, spaccando la centralina e rimuovendo la sirena. I soliti ignoti sono poi penetrati all'interno per andarsene con un computer portatile e un televisore da 50 pollici, utilizzato dagli operatori del servizio per le audio conferenze da tenere con la prefettura o con altri enti nei casi di emergenza. I malviventi hanno spaccato una finestra del bagno, ma era solo un escamotage per far partire a vuoto per la seconda volta l'allarme e poi finalmente entrare in azione. Sono in corso le indagini per risalire agli eventuali autori del colpo, mentre la sala della protezione civile è già stata ripristinata. LE SCUOLE sono tornate fra gli obiettivi preferiti delle bande di malintenzionati. Stavolta i ladri di merendine hanno agito all'Istituto comprensivo «Pier Cironi» di viale della Repubblica. La scoperta al rientro sui banchi di scuola dopo il fine settimana: i soliti ignoti hanno saccheggiato tutti i distributori automatici di bevande e merendine, che sono dislocati all'interno del plesso scolastico. Il bottino deve essere ancora quantificato: i ladri si sono portati via il bottino di qualche manciata di spiccioli contenuti all'interno delle macchinette ad uso dei ragazzi e degli insegnanti. Un episodio assai grave e inquietante è da registrare alla scuola primaria «Nelson Mandela», adiacente all'Istituto Pier Cironi: qui è stato consumato un atto di vandalismo fine a se stesso. Infatti, i balordi che sono entrati in azione non hanno mirato a rubare oggetti di valore, ma hanno spaccato tutti i sensori, uno per uno, dell'impianto di allarme, mettendolo fuori uso. Un grave danno che ricade sulla collettività, visto che se anche già ieri i tecnici erano al lavoro per ripristinare il sistema di protezione dell'edificio, la spesa dovrà essere sostenuta dall'amministrazione comunale. «Ormai sono episodi che si ripetono spesso - commenta il preside dell'Istituto 'Cironi', Alessandro Giorni - Le scuole avrebbero bisogno di una maggiore protezione, magari con l'attivazione di telecamere ad hoc o potenziando il servizio di controllo dei plessi scolastici». I SOLITI ladri appassionati di macchinette distributrici di bevande sono stati protagonisti di un'altra incursione alla scuola media Zipoli di Galciana. Il colpo è stato scoperto ieri mattina al rientro dal fine settimana: sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri per il sopralluogo. Pesanti danneggiamenti sono stati rilevati alla macchinetta per il caffè e le merendine, in sala professori. Il distributore è stato spaccato e dal suo interno è stato prelevato il contante, il cui importo non è ancora stato quantificato. Secondo una prima ricostruzione, i ladri sono penetrati nell'edificio scolastico passando dalla parte posteriore, usando quella con il maniglione antipánico che non può essere chiusa.

***Le comunicazioni in emergenza, un convegno***

TR\_PRIMATERNI pag. 17

Le comunicazioni in emergenza, un convegno - TERNI - PRESENTATO il seminario formativo «La Comunicazione in emergenza. Gli aspetti psicologici, legali e comunicativi nelle situazioni di allarme e di emergenza di Protezione Civile», che si svolgerà venerdì, alle 21, alla Sala Rossa di Palazzo Gazzoli, in via del Teatro Romano. Una iniziativa organizzata dall'assessorato comunale alla Protezione Civile in collaborazione con la Società Italiana di Psicologia di Emergenza (Sipem), con il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta-Raggruppamento Umbria-Cisom e la delegazione dell'Ordine di Malta di Terni. Un seminario rivolto agli operatori della Protezione Civile, delle forze dell'ordine, ai volontari e a tutti i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle operazioni di comunicazione nelle fasi di allarme e emergenza civile.

***Scossa di terremoto avvertita in città anche ai piani alti***

- Livorno - La Nazione

Scossa di terremoto avvertita in città anche ai piani alti [Commenti](#)

30 novembre 2015

E' bastato un istante per mettere in allarme i cittadini. Magnitudo di 2.1

L'epicentro della scossa

Diventa fan di Livorno

Livorno, 30 novembre 2015 - Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata avvertita intorno alle 21.42 a Livorno e sulla costa su cui si affacciano anche le province di Pisa, Lucca e Massa Carrara. L'epicentro è stato localizzato a 8 chilometri di profondità a largo di Marina di Pisa. I cittadini hanno nettamente percepito il movimento, in molti anche ai piani alti in centro città. Subito è partito il tam tam sui social network, Facebook in testa. Anche gli animali hanno avvertito il pericolo ma la scossa è durata per fortuna solo pochi istanti. Nessun danno a cose o persone, solo un po' di spavento.

#terremoto ML:2.1 2015-11-30 20:42:44 UTC Lat=43.63 Lon=10.26 Prof=8Km Zona=Costa Toscana settentrionale (Massa-Car. <https://t.co/bUWMmZAKUT>

— INGVterremoti (@INGVterremoti) 30 Novembre 2015

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Terremoto, nuova scossa sulla costa tra Pisa e Livorno***

- La Nazione

Terremoto, nuova scossa sulla costa tra Pisa e Livorno Commenti

1 dicembre 2015

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,2 registrata all'alba a Tirrenia, dopo quella di alcune ore prima

Nuova scossa di terremoto sulla costa tra Pisa e Livorno

Diventa fan di La Nazione

Tirrenia (Pisa), 1 dicembre 2015 - Trema ancora la terra sulla costa Toscana: una scossa di terremoto di magnitudo 2,2 (con profondità 10 chilometri) è stata registrata alle 5.02 di martedì 1 dicembre a Tirrenia, ed è stata avvertita distintamente ai piani alti di molte zone delle province di Pisa e di Livorno. La scossa segue quella della serata del 30 novembre sempre tra le province di Massa Carrara, Lucca e Pisa con magnitudo 2.1 e profondità 8 chilometri che già aveva creato allarme tra la popolazione, per fortuna senza conseguenze. Anche in questo caso, allarme e una brusca sveglia per molte persone, ma non si registrano ad ora danni a cose o persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, nuova scossa sulla costa toscana***

- La Nazione

Terremoto, nuova scossa sulla costa toscana Commenti

1 dicembre 2015

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,2 registrata all'alba a Tirrenia, tra Pisa e Livorno, dopo quella di alcune ore prima

Nuova scossa di terremoto sulla costa tra Pisa e Livorno

Notizie Correlate

Contenuti correlati

Scossa di terremoto sulla costa

Diventa fan di La Nazione

Tirrenia (Pisa), 1 dicembre 2015 - Trema ancora la terra sulla costa Toscana: una scossa di terremoto di magnitudo 2,2 (con profondità 10 chilometri) è stata registrata alle 5.02 di martedì 1 dicembre a Tirrenia, ed è stata avvertita distintamente ai piani alti di molte zone delle province di Pisa e di Livorno. La scossa segue quella della serata del 30 novembre sempre tra le province di Massa Carrara, Lucca e Pisa con magnitudo 2.1 e profondità 8 chilometri che già aveva creato allarme tra la popolazione, per fortuna senza conseguenze. Anche in questo caso, allarme e una brusca sveglia per molte persone, ma non si registrano ad ora danni a cose o persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Scossa di terremoto sulla costa*

- La Nazione

Scossa di terremoto sulla costa Commenti

30 novembre 2015

E' bastato un istante per mettere in allarme i cittadini. Magnitudo di 2.1

L'epicentro della scossa

Diventa fan di La Nazione

Pisa, 30 novembre 2015 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata attorno alle 21.40 dall'Ingv con epicentro nella costa toscana settentrionale, tra le province di Massa Carra, Lucca e Pisa. La scossa, ad una profondità di otto chilometri, è stata avvertita anche a Livorno. Non si registrano ad ora danni a cose o persone.

#terremoto ML:2.1 2015-11-30 20:42:44 UTC Lat=43.63 Lon=10.26 Prof=8Km Zona=Costa Toscana settentrionale (Massa-Car. <https://t.co/bUWMmZAKUT>

— INGVterremoti (@INGVterremoti) 30 Novembre 2015

RIPRODUZIONE RISERVATA

D5Ê

*La fabbrica dei miracoli rinata dalle macerie del sisma*

JENNER MELETTI FINALE EMILIA.

C'è un grande striscione, sul municipio in piazza Verdi, chiuso e transennato. «Municipio di Finale Emilia, un cuore che tornerà a battere». Ci sono le luminarie del Natale ma sarà difficile fare festa, con tante finestre e tante serrande chiuse. Ma qui nessuno ha dubbi. Il "cuore" tornerà a battere, assieme a tutta la città. «Ne siamo sicuri -- dice il sindaco Fernando Ferioli -- perché stiamo risolvendo il problema più importante, quello del lavoro. Tante aziende hanno riaperto, molte si sono ampliate. Se gli operai vanno in fabbrica, se alla fine del mese ci sono la busta paga e non l'assegno di cassa integrazione o di mobilità, tutti respirano un'aria diversa».

Area industriale Crocetta. Ci metti dieci minuti a trovare un parcheggio, in questi tempi dove troppe aree industriali sono diventate un deserto. In un ufficio dell'Italfer c'è un incontro che vede assieme imprenditori e istituzioni. Ha una storia particolare, l'Italfer del gruppo Sag. È stata comprata da Stefano Morville nell'aprile 2011. Nel maggio 2012 è arrivato il terremoto. «L'azienda -- racconta il titolare -- era già in crisi. Immagini lei dopo la scossa. Ma abbiamo reagito: nel luglio del 2013, quattordici mesi dopo, abbiamo riaperto. Adesso siamo diventati ancora più grandi. Abbiamo acquisito un'azienda storica, l'ex Ansa Marmite ora Ansa Tech e stiamo costruendo un grande stabilimento con una nuova azienda: l'Unifer Navale, che costruirà tubi per grandi navi».

C'è quasi sempre una fuga delle imprese, dalle zone terremotate. "Invece qui -- dice Stefano Morville -- arrivano nuove aziende. Non è il caso di parlare di miracoli. Io non ho paura ad affermare che il terremoto è stata un'opportunità. Un imprenditore serio, di fronte alle difficoltà, deve trovare la forza di reagire, altrimenti è meglio che cambi mestiere. Ma la volontà non basta: serve l'alleanza con le istituzioni e qui l'alleanza ha funzionato ».

L'assessore regionale Palma Costi conferma. «Ci siamo impegnati -- dice -- non solo per ricostruire le aziende ma anche per rinnovarle. Abbiamo voluto attrarre nuovi imprenditori e ci siamo riusciti. Sono tante le aziende che hanno tratto vantaggio dai fondi per la ricostruzione ma questo gruppo è esemplare: non è da tutti passare dai 45 milioni di fatturato nel 2008 ai 96 del 2015, con una forte crescita negli anni peggiori della crisi. E non è solo questione di investimenti: qui abbiamo aziende storiche che sanno che non si può mai dire no a un cliente e lavoratori che sanno fare, oltre a saper pensare».

Per Ansa Tech e Unifer Navale c'è un investimento di circa 35 milioni, 19 per gli immobili e 16 -- 17 per le tecnologie. Il contributo dello Stato per gli immobili varia dal 60 al 70%. «Abbiamo salvato -- racconta Walter Zini, ad di Ansa Tech -- tutti gli 85 posti di lavoro dell'Ansa e ridato salario e dignità a chi nell'ultimo anno lavorava quattro giorni al mese poi era in cassa integrazione. Non puoi lasciare a casa, come fanno tante aziende dopo le 'acquisizioni', operai e tecnici che danno tutto sul lavoro. Con la Unifer Navale avremo 100 -- 130 posti in più. Per questa nuova impresa abbiamo contratti con la Fincantieri, per le marmite ci sono impegni della Ducati, della Piaggio, dell'Iveco...».

La crisi era arrivata a Finale prima del terremoto. «Io ero in giunta -- racconta Angelo d'Aiello, assessore alle attività produttive -- e nelle feste di Natale dal 2004 in poi mi chiamavano 'l'assessore ai picchetti'. Nella zona industriale c'erano i falò accesi davanti alle fabbriche in crisi: l'Ansa Marmite, la ceramica B-Tiles, lo zuccherificio, il colorificio...

». Un altro colpo è arrivato nei mesi scorsi con l'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Comune. "Continuiamo a girare a testa alta. Nessun amministratore o eletto -- dice il sindaco Fernando Ferioli -- è stato coinvolto nell'inchiesta di mafia. Ora dobbiamo affrontare il grande problema del centro storico. Ci sono ancora 600 famiglie fuori casa. Molte attività, Comune compreso, sono fuori dal centro. Il Duomo e tutte le chiese storiche del centro sono chiuse. I negozi, anche quelli riaperti, fanno fatica perché ormai sono cambiate le abitudini nella spesa. Ma non abbiamo perso il coraggio. Ripensiamo a quel maggio 2012, quando siamo rimasti con gli abiti che avevamo addosso e ci siamo trovati senza ospedale, farmacie, bancomat... Senza nulla. Ma già la prima mattina dopo il sisma al bar Fly si cuoceva la pasta per tutti. Oggi abbiamo visto nuove fabbriche e nuovi stipendi». Le luminarie danno luce alla facciata del municipio. «Il cuore tornerà a battere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA L'Italfer di Finale Emilia assume 130 lavoratori, 45 milioni di fatturato nel 2008, 96 nel 2016

***Emergenza smog Firenze e la Toscana nella lista nera Ue******TROPPE MORTI IN ITALIA I DATI NELLA REGIONE***

PER anni l'Unione Europea lo ha ripetuto. La riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico è un compito per il quale gli Stati membri hanno un obbligo di risultato. Obbligo di risultato che parecchie regioni italiane, fra cui la Toscana, non hanno voluto o non sono riuscite a imporsi. Il risultato è deprimente. L'Italia è il Paese dell'Unione che ha il maggior numero di morti premature rispetto alla normale aspettativa di vita per effetto dell'inquinamento dell'aria. La Agenzia europea per l'ambiente ha calcolato che nel 2012 in Italia queste morti precoci per colpa dello smog sono state 84.400 su un totale di 432 mila nei 40 Paesi europei inclusi nello studio (403 mila nei 28 Paesi dell'Unione). Di queste 84.400 morti precoci in Italia, la Agenzia europea ne attribuisce 59.500 alle micropolveri sottili (Pm 2,5), 3.300 all'Ozono e 21.600 al biossido di azoto.

In Italia il record di smog continua a gravare sulla pianura padana, con Milano, Brescia e Monza, Torino. Ma anche Firenze non se la passa bene. In settembre erano stati diffusi i dati relativi alle emissioni di biossido di azoto registrate nelle centraline di viale Gramsci e via Ponte alle Mosse nel 2013: con valori, rispettivamente, di 62,1 e di 58,8 microgrammi per metro cubo di valore medio annuo, contro il limite europeo e quello stabilito dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) di 40 microgrammi per mc di concentrazione media annuale. Con questi dati così inquietanti la centralina di viale Gramsci si colloca al non invidiabile 31esimo posto per smog sulle 4000 centraline analoghe attive in Europa, e quella di via Ponte alle Mosse al 47esimo.

Il biossido di azoto è un inquinante prodotto dai motori diesel. Il Pm (Particulate Matter) è prodotto in parte da fenomeni naturali (come gli incendi boschivi) e in parte dal traffico ed è ritenuto responsabile di malattie respiratorie e cardiovascolari. Sono particolarmente pericolose le particelle più sottili, Pm 10 o Pm 2,5, e anche su questo fronte Firenze non è messa bene. La centralina di viale Gramsci ha indicato nel 2013 un valore di Pm 10 di 56 microgrammi per mc per più di 35 giorni, e quella di via Ponte alle Mosse un valore di 54, contro un limite europeo di non più di 35 giorni l'anno con una concentrazione media giornaliera di 50 microgrammi per mc e un limite Oms per cui la media annuale di concentrazione non deve superare i 20 microgrammi/ mc. Quanto alle polveri ultrasottili (Pm 2,5), le più pericolose, la centralina di viale Gramsci ha riportato un valore di 18,5 microgrammi/mc, inferiore al limite europeo di 25, ma superiore al limite di 10 indicato dall'Oms.

Il sindaco di Siena Bruno Valentini, delegato all'ambiente dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni), ammette che i dati sulle morti da smog sono sconcertanti e invoca un piano nazionale di risanamento della qualità dell'aria.

(f.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA In viale Gramsci e in via Ponte alle Mosse valori di polveri sottili Pm10 superiori ai limiti europei, il Pm 2,5 invece è sotto VALENTINI Il sindaco di Siena è delegato Anci per l'ambiente e sarà presente a Parigi: "Necessaria e urgente una conferenza nazionale sulla salute delle città"

*Anche sulla neve*

La Stampa

La Stampa (Ed. Roma)

sezione: Italia data: 01/12/2015 - pag: 21

Nella foto del calendario di quest'anno, gli agenti

del soccorso alpino della polizia. Lo scatto è il punto

di vista dello sciatore che viene soccorso sotto la neve

*Uno strano novembre senza pioggia al Nord*

La Stampa

La Stampa (Ed. Roma), ma già nelle scorse settimane sono apparsi i primi focolai d'incendio nei boschi e le Alpi sono spoglie di neve.

Inoltre l'assenza di precipitazioni e di ventilazione, e le forti inversioni termiche nelle prime due decadi di novembre avevano intrappolato una densa coltre di aria inquinata vicino al suolo in Valpadana, fortunatamente poi rimossa dal vento che ha soffiato dal 22 novembre, tuttavia ora è all'orizzonte un nuovo periodo ostinatamente stabile, calmo e mite: l'alta pressione sta tornando infatti a rafforzarsi e pare intenzionata a rimanere bloccata per tutta la prima decade di dicembre allontanando ogni possibilità di piogge e nevicate, e favorendo ancora nebbie e accumulo di inquinanti in Pianura Padana.

Una situazione opposta a quella di un anno fa, quando un novembre sempre mitissimo, ma estremamente piovoso, lavò via l'eccesso di sostanze nocive nell'aria. D'altra parte l'Italia è uno dei Paesi in cui di inquinamento atmosferico si muore di più in Europa, come testimoniano i dati diffusi dal nuovo rapporto sulla qualità dell'aria della European Environment Agency: al solo particolato fine si sono attribuite quasi 60.000 vittime nel 2012. Potenziamento dei mezzi pubblici, telelavoro e mobilità elettrica potrebbero fare molto fin da subito per la nostra salute, anche se la geografia della Valpadana - tra le zone meno ventilate e per questo più inquinate d'Europa, essendo chiusa tra Alpi e Appennini e inoltre affollata da 15 milioni di persone - ci penalizzerà sempre rispetto al resto d'Italia e del continente.

***Bilancio comunale: 40mila euro per l'alluvione, 50mila per i campi gioco***

Bilancio comunale: 40mila euro per l'alluvione, 50mila per i campi gioco : Liberta.it

## ARCHIVIO NOTIZIE

## LA NOTIZIA

Bilancio comunale: 40mila euro per l'alluvione, 50mila per i campi gioco

## ECONOMIA

## PIACENZA

## POLITICA

## VIDEO

30 novembre 2015

Il Comune di Piacenza trova altri 40mila euro per il fondo destinato a cittadini e imprese colpiti dalla alluvione del 14 settembre. I soldi rappresentano una delle voci dell'assestamento di bilancio 2015 portato oggi in aula dalla giunta.

Si tratta di 1,3 milioni che arrivano soprattutto dalla lotta all'evasione di tasse e tributi locali ha spiegato l'assessore Luigi Gazzola che abbiamo recuperato grazie all'impegno dei dipendenti comunali. Tra le voci che saranno finanziate c'è soprattutto il welfare, ma voglio sottolineare 40mila euro in più per gli alluvionati e 50mila euro per la sistemazione dei parchi gioco.

Tra le critiche che si sono alzate dall'opposizione, Marco Colosimo (Piacenza Viva) ha attaccato quella che a suo avviso è una strategia dell'amministrazione: State rimandando molti interventi per poterli realizzare più avanti e inaugurarli nel 2017, a ridosso delle prossime elezioni comunali.



## *Lieve scossa di terremoto sulla costa tra le province di Lucca e Massa*

Lieve scossa di terremoto sulla costa tra le province di Lucca e Massa

Lieve scossa di terremoto sulla costa tra le province di Lucca e Massa Lunedì, 30 Novembre 2015 23:00 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata attorno alle 21:40 dall'Ingv con epicentro nella costa toscana settentrionale, tra le province di Massa Carrara, Lucca e Pisa. La scossa, ad una profondità di otto chilometri, è stata avvertita anche a Livorno. Non si registrano ad ora danni a cose o persone.

***Anci, Pizzarotti è stato nominato presidente della Commissione Ambiente***

Anci, Pizzarotti è stato nominato presidente della Commissione Ambiente

La comunicazione della nomina è arrivata oggi al sindaco di Parma tramite una lettera ufficiale del presidente di ANCI Piero Fassino, al quale lo stesso Pizzarotti riferirà direttamente sulle questioni di competenza della Commissione

Redazione ParmaToday 30 novembre 2015

Federico Pizzarotti è presidente della Commissione Politiche Ambientali , Territorio, Protezione Civile, Energia e Rifiuti dell'Associazione nazionale Comuni Italiani. La comunicazione della nomina è arrivata oggi al sindaco di Parma tramite una lettera ufficiale del presidente di ANCI Piero Fassino, al quale lo stesso Pizzarotti riferirà direttamente sulle questioni di competenza della Commissione.

Annuncio promozionale

In quanto presidente della Commissione, Federico Pizzarotti dovrà "seguire l'evoluzione normativa di tutte le politiche pubbliche di pertinenza della materia delegata, istruire e formulare proposte relativamente alle posizioni che l'Associazione dovrà di volta in volta assumere e presentarle in tutte le sedi istituzionali" in rappresentanza del presidente e dell'intera associazione.

***Terremoto sulla costa pisana: due scosse con epicentro nel mare***

Terremoto Pisa 30 novembre 2015

Terremoto sulla costa pisana: due scosse con epicentro nel mare

La prima intorno alle 22 con magnitudo 2.1. La seconda invece alle 5 della mattina con magnitudo 2.2. Nessun danno segnalato a cose e persone

Redazione 1 dicembre 2015

Due scosse di terremoto registrate dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sulla costa pisano-livornese. La prima, di magnitudo 2.1, è stata avvertita lunedì sera alle 21.42, con epicentro ad 8 km di profondità. Le città più vicine all'epicentro sono Pisa (Tirrenia, Calambrone) e Livorno.

Annuncio promozionale

Un'altra scossa, sempre nella stessa zona, è stata registrata invece alle 5.02 di martedì mattina, con magnitudo 2.2 ed epicentro a 10 km di profondità.

Nessun danno a cose e persone.

D5Ê

***Terremoto sulla costa pisana:***

Terremoto Pisa 30 novembre 2015

Terremoto sulla costa pisana: due scosse con epicentro nel mare

La prima intorno alle 22 con magnitudo 2.1. La seconda invece alle 5 della mattina con magnitudo 2.2. Nessun danno segnalato a cose e persone

Redazione 1 dicembre 2015

Due scosse di terremoto registrate dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sulla costa pisano-livornese. La prima, di magnitudo 2.1, è stata avvertita lunedì sera alle 21.42, con epicentro ad 8 km di profondità. Le città più vicine all'epicentro sono Pisa (Tirrenia, Calambrone) e Livorno.

Annuncio promozionale

Un'altra scossa, sempre nella stessa zona, è stata registrata invece alle 5.02 di martedì mattina, con magnitudo 2.2 ed epicentro a 10 km di profondità.

Nessun danno a cose e persone.

## *Alluvioni di novembre dovute al sistema fognario, riunito un tavolo tecnico per mercoledì*

Alluvioni di novembre dovute al sistema fognario, riunito un tavolo tecnico per mercoledì – Consiglio Comunale, su interrogazione di Marchese, risponde il sindaco

Alluvioni di novembre dovute al sistema fognario, riunito un tavolo tecnico per mercoledì –

Consiglio Comunale, su interrogazione di Marchese, risponde il sindaco

Pubblicato il: 01/12/2015, 07:13

| di Antonia Schiavarelli | Categoria: Attualità

Tweet

STAMPA

Ieri in consiglio comunale, sono state approvate a maggioranza, le variazioni di bilancio portate dalla Giunta comunale, atto più importante l'attivazione di due mutui, per finanziare il secondo tratto della pista ciclabile che da San Salvo marina porterà a San Salvo, per un importo di 670 mila euro (il primo tratto ammontava a 750 mila euro), e la costruzione di nuove cappelle e loculi cimiteriali per un importo di 500 mila euro.

Prima dell'inizio del Consiglio, il consigliere di San Salvo Democratica Gabriele Marchese, ha chiesto al Sindaco di chiarire, alcuni punti inerenti il maltempo degli scorsi giorni, relativamente alle motivazioni che hanno indotto alla chiusura delle scuole, e allo stato di manutenzione del tratto di fogne antistanti al complesso residenziale le Nereidi, che hanno procurato venerdì scorso, l'ennesimo allagamento della marina.

Il Sindaco Tiziana Magnacca, per quanto concerne gli allegamenti del 27 novembre, afferma che "è stato appurato dall'ufficio tecnico, che sono stati dovuti al sistema fognario, che non ha retto. L'acqua caduta in 24 ore è stata infatti 1/5, di quella che cade normalmente nell'arco di un anno.

Nella condotta fognaria, che serve principalmente la marina di Vasto, sono state dirottate tutte le reti fognarie delle nuove costruzioni, e le acque bianche dopo la costruzione da parte dell'Anas, della rotonda sulla statale. Il sistema fognario risalente a 40 anni fa, non ha retto, provocando l'allagamento dei terreni e delle abitazioni poste verso il mare.

Dopo le alluvioni del 5 marzo, era già stata intimata all'Anas di provvedere alla pulitura dei canali e ad alcuni accorgimenti tecnici per dirottare le acque bianche alla condotta del Poseidon, lavori che non sono mai stati compiuti.

L'idea dell'ufficio tecnico comunale, è quella di costruire un canale nella zona demaniale antistante le abitazioni, dove convogliare le acque piovane, collegato direttamente al torrente Buonanotte. È prevista per domani la riunione di un tavolo tecnico con tutti gli enti interessati.

Per quanto concerne la chiusura delle scuole, il provvedimento è stato richiesto dalle dirigenti, per diversi problemi, dovuti principalmente alle forti piogge a vento di venerdì che hanno provocato l'infiltrazione delle acque attraverso gli infissi in alcuni plessi, come affermato dalla stessa dirigente Daniela Bianco dell'istituto comprensivo n. 1, in una dichiarazione rilasciata al nostro sito quella sera stessa. (leggi)

Le condizioni ottimali delle aule sono state comunque già ripristinate.

D5È

***Scossa di terremoto tra Massa, Pisa e Lucca: nessun danno***

[ Massa ] | gonews.it

Scossa di terremoto tra Massa, Pisa e Lucca: nessun danno

30 novembre 2015 22:59

Attualit  Massa

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1   stata registrata attorno alle 21:40 dall Ingv con epicentro nella costa toscana settentrionale, tra le province di Massa Carrara, Lucca e Pisa. La scossa, ad una profondit  di otto chilometri,   stata avvertita anche a Livorno. Non si registrano ad ora danni a cose o persone.

D5 

***Il sindaco a Roma parla di vittime dei disastri: "Serve prevenzione. Vicini ai familiari che chiedono giustizia"***

[ Montelupo Fiorentino ] Il sindaco a Roma parla di vittime dei disastri: Serve prevenzione. Vicini ai familiari che chiedono giustizia | gonews.it

Il sindaco a Roma parla di vittime dei disastri: Serve prevenzione. Vicini ai familiari che chiedono giustizia

30 novembre 2015 18:36

Attualità Montelupo Fiorentino

Paolo Masetti (foto gonews.it)

È stato toccante prendere parte all'iniziativa organizzata dall'associazione delle vittime dei disastri, che dà il senso di quanto il nostro sistema di norme sia stato incapace fino ad ora di rendere giustizia alle vittime dei disastri, che in molti casi possono essere equiparati a delle vere e proprie stragi, ancorché colpose. L'etimologia latina della parola Disastro è stella avversa, ma in questi casi, le stelle hanno nomi e cognomi.

Così Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino e subdelegato ANCI alla Protezione Civile, intervenendo questo pomeriggio in rappresentanza dell'Associazione all'iniziativa organizzata dal Comitato nazionale familiari vittime. Noi non dimentichiamo, presso la Camera dei Deputati.

Accanto alla parola prescrizione, che è stata al centro di una trattazione di grande interesse svolta nel pomeriggio con diversi magistrati importanti, sottolinea Masetti, occorre parlare anche di prevenzione, intesa come vera e propria cultura che deve pervadere l'agire di chi amministra le istituzioni ad ogni livello e con la quale molto probabilmente si sarebbero potute evitare almeno alcune di queste stragi.

Come Anci conclude Masetti, siamo impegnati fortemente nella diffusione della cultura della prevenzione fra i sindaci, che sono l'istituzione più vicina ai cittadini e ci impegneremo per sostenere le iniziative che le Associazioni delle vittime vorranno condurre per rendere più adeguato il quadro delle norme di riferimento, per una certezza dell'azione giudiziaria.

***Consiglio regionale: collegio garanzia, cave e vitalizi al centro della seduta***

[ Toscana ] | gonews.it

Consiglio regionale: collegio garanzia, cave e vitalizi al centro della seduta

30 novembre 2015 17:56

dalla Regione Toscana

Il Consiglio regionale della Toscana si riunisce domani, martedì 1° dicembre, a partire dalle 10. Tra gli atti all'ordine del giorno, il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi; nuove norme in materia di erogazione degli assegni vitalizi; le modifiche al Testo unico delle norme sui consiglieri e sui componenti della Giunta regionale. La nomina del Collegio di garanzia. La proposta di legge recante nuove disposizioni sulle cave. L'adozione del bilancio di esercizio di Ente Terre regionali toscane per l'anno 2014.

All'ordine del giorno anche l'approvazione del bilancio di esercizio 2014 dell'Ente acque umbre toscane (Eaut). La proposta di legge sull'ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività, con una proposta di risoluzione collegata, presentata dalla commissione Ambiente.

L'approvazione degli elaborati di piano di Gestione del rischio alluvioni. A seguire, interrogazioni e mozioni.